

Risposte ai lettori

SI PUÒ ELIMINARE LA POA ANNUA DAL TAPPETO ERBOSO?

Ho un tappeto erboso di circa 250 metri quadrati di superficie, realizzato due anni fa e provvisto di impianto d'irrigazione automatico che metto in funzione, durante la stagione vegetativa, solo se necessario, ogni 2-3 giorni. Eseguo regolarmente arieggiatura e trasemina, concimazioni e trattamenti fitosanitari. Una parte è esposta in pieno sole, la restante a mezz'ombra. Il tappeto erboso è bellissimo, tranne che per la presenza di ciuffi di Poa annua che taglio regolarmente, ma che puntualmente ricrescono, sia nella parte al sole che in quella a mezz'ombra. Come posso combatterla?

Giacomo Bernardi
Sonico (Brescia)

La Poa annua è una delle piante infestanti più temute nei tappeti erbosi. Attualmente non esistono erbicidi selettivi in grado di agire con efficacia nei confronti di questa specie.

La *Poa annua* si insedia prevalentemente durante il periodo autunnale e disturba l'omogeneità del manto erboso perché fiorisce durante tutto l'anno e perché è facilmente visibile a causa del colore chiaro delle foglie. Il periodo più critico per questa specie è l'estate, poiché si mostra particolarmente sensibile alle temperature elevate e alla scarsità d'acqua.

Come combatterla. La sola possibilità per combattere questa specie, una volta che si è insediata nel tappeto erboso, è quella di rendere più difficile la sua sopravvivenza durante i mesi più caldi: ciò si ottiene sospendendo le irrigazioni per 10-12-15 giorni. Non sempre si riesce ad eliminare tutte le piante con un solo intervento, che spesso è necessario ripetere dopo aver interrotto il periodo di siccità con un'abbondante irri-



La Poa annua è una delle piante infestanti più temute nei tappeti erbosi. Ad oggi non esistono erbicidi selettivi in grado di agire con efficacia nei suoi confronti

gazione. Si tratta di una pratica piuttosto efficace, ma al tempo stesso rischiosa, perché potrebbe causare la morte anche delle piante che costituiscono il tappeto erboso. Bisogna quindi osservare attentamente il manto erboso durante questo periodo di «forzata siccità». Tale intervento è ovviamente più facile in presenza di specie resistenti a prolungate condizioni di siccità, come ad esempio la *Festuca arundinacea* (vedi foto pubblicata sulla «Guida illustrata alla coltivazione del tappeto erboso di campagna» allegata al n. 6/2007, pag. 12).

È comunque opportuno preparare il manto erboso ad affrontare questo periodo di stress nel modo migliore, asportando i residui del taglio ed evitando le irrigazioni frequenti e poco abbondanti.

Come limitare le invasioni. Per limitare le invasioni di *Poa annua* consigliamo di tagliare l'erba ad un'altezza non inferiore a 3,5-4 centimetri, di effettuare l'arieggiatura solo se strettamente necessario (quora cioè nel tappeto erboso vi sia troppo feltro) e preferibilmente in primavera, di irrigare solo quando la vegetazione dà segnali di stress (mediamente ogni 5-7 giorni) e con apporti abbondanti di acqua (30-35 millimetri per metro quadrato); infine, nelle zone in ombra e dove il terreno si presenta particolarmente costipato, favorire lo sgrondo dell'acqua con ripetute forconature. (Stefano Macolino)

LARVE DI ORYCTES NASICORNIS LAEVIGATUS SU FUSTO INTERRATO E RADICI IN DECOMPOSIZIONE DI MIMOSA

In giardino avevo due grandi piante di mimosa. Lo scorso agosto, a causa di alcune forti raffiche di vento, sono cadute a terra. Il fusto, il fogliame e la corteccia erano bellissimi, non presentavano parassiti, ma rimuovendo il terreno attorno alle radici ho visto che queste erano fradice e «mangiate». Scavando ho notato la presenza di grosse larve biancastre lunghe circa 8 centimetri, che, secondo me, sono state la causa della caduta delle mimose. Vorrei sapere di che parassita si tratta e se esiste un prodotto da spargere sul terreno o da applicare alle altre piante che ho in giardino (magnolie, querce, faggi, alberi da frutto ed olivi) per evitare che facciano la stessa fine delle mimose.

Valdimiro Balla
Guidonia (Roma)

I danni arrecati alle piante di mimosa potrebbero essere conseguenti alla pre-

senza delle suddette larve. In base all'aspetto rilevabile dalla foto e alle dimensioni fornite dall'abbonato (circa 8 centimetri di lunghezza) è probabile che si tratti della larva del coleottero *Oryctes nasicornis laevigatus*.

Gli adulti di questa specie compaiono in piena estate e non si alimentano. Dopo l'accoppiamento le femmine depongono le uova sul legno in decomposizione della parte interrata del fusto, delle ceppaie e delle radici più grosse di diverse piante arboree (sono però stati segnalati attacchi anche a carico delle radici sane di alcune specie di *Prunus*).

Le larve si sviluppano a spese del legno in decomposizione e completano lo sviluppo in 2-3 anni.



La larva del coleottero Oryctes nasicornis laevigatus (8 centimetri di lunghezza, vedi foto-a) si sviluppa nel terreno, generalmente a spese del legno in decomposizione. Nella foto-b l'adulto (4 centimetri di lunghezza) di questo insetto

Lotta. Nel confronti dell'insetto, e solo su piante di interesse ornamentale, si può ricorrere all'interramento a fine estate (dopo aver accertato la presenza di giovani larve), intorno alla base del tronco e nel terreno circostante esplorato dalle radici più grosse, di etoprofos granulato-10 (ad esempio Mocap-Bayer CropScience, tossico), alla dose di 10 grammi per metro quadrato, facendo poi seguire un'irrigazione per favorire l'approfondimento nel terreno dell'insetticida. (Aldo Pollini)

È LO SCHINUS MOLLIS, O PIANTA DEL FALSO PEPE, I CUI FRUTTI SONO AROMATICI E COMMESTIBILI

In giardino ho due piante di pepe (di cui vi ho inviato delle foto), o almeno così sono conosciute nella mia zona. Vorrei sapere il vero nome di questa specie e se i suoi frutti sono commestibili.

Antonio Aliberti
Montoro Superiore (Avellino)

IDEE PER ABITARE



Lo *Schinus mollis*, o pianta del «falso pepe», è un albero sempreverde che raggiunge un'altezza di circa 8 metri, assai interessante per il portamento piangente della chioma (a). I frutti (b), aromatici e commestibili, si possono utilizzare al posto del pepe

Si tratta dello *Schinus mollis*, originario del Brasile e del Perù. È comunemente conosciuto come «pianta del pepe», ma per l'esattezza va chiamato «pianta del falso pepe». Questa specie si può coltivare abbastanza facilmente anche da noi, nelle zone a clima invernale mite, in pratica dove crescono gli agrumi in piena terra.

Lo *Schinus mollis* è un albero sempreverde di medio sviluppo, che può raggiungere un'altezza di circa 8 metri, assai interessante per il portamento piangente della chioma e per le belle foglie allungate che raggiungono una lunghezza di circa 6 centimetri. La pianta è molto attraente in autunno quando matura i piccoli frutticini rosati del diametro di 5-7 millimetri, riuniti in grappoli penduli.

I frutti, aromatici e commestibili, si possono utilizzare al posto del pepe e si trovano in commercio sotto il nome di pepe rosa.

Piante di *Schinus mollis* sono reperibili presso i seguenti vivai:

– Bertolami A. Vivai Piante - Strada Statale n. 18 km 382,100 - 88046 Lamezia Terme (Catanzaro) - Tel. 0968 209124 - Fax 0968 209185, vendono per corrispondenza. Sconto «**Carta Verde**» 8% valido fino al 31/12/2008.

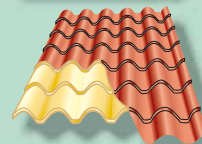
– Vivai Gitto Nicolò & Figli eredi di Giacomo La Spada - Via Luigi Fulci, 20 - 98057 Milazzo (Messina) - Tel. 090 9295059 - Fax 090 9229540. Sconto «**Carta Verde**» 10% valido fino al 31/12/2008.

– Vivai Torre dr. Natale - Contrada Palmara - 98057 S. Pietro di Milazzo (Messina) - Tel. e fax 090 9229448 - Cell. 338 7694567, vendono per corrispondenza. Sconto «**Carta Verde**» 5% valido fino al 31/12/2008. (Luciano Cretti).



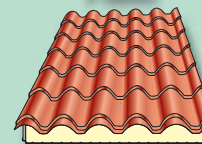
Coperture metalliche a forma di coppo in alluminio, rame o acciaio preverniciato per l'edilizia civile

IscCoppo



IscCoppo

Piano



COPPO
di alubel



CONTROLLO INDIRIZZI AL 5-3-2008

 alubel